COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

VII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 APRILE 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIBELLI

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

BERLINGUER MARIO ed altri: Miglioramento del regime post-sanatoriale per i tubercolotici assistiti dall'I. N. P. S. (926) 61

PRESIDENTE 61, 62

GITTI, *Relatore* 61

GATTO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 62

MAZZONI 62

La seduta comincia alle 9,30.

SULOTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Berlinguer Mario ed altri: Miglioramento del regime post-sanatoriale per i tubercolotici assistiti dall'I. N. P. S. (926).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge Berlinguer Mario ed altri: Miglioramento del regime post-sanatoriale per i tubercolotici assistiti dall'I.N.P.S.

L'onorevole Gitti ha facoltà di svolgere la relazione.

GITTI, *Relatore*. Anzitutto desidero rilevare che, a mio avviso, l'attuale titolo della proposta di legge in esame non corrisponde allo scopo che si intende raggiungere e, pertanto, dovrebbe essere modificato usando la terminologia già adottata per provvedimenti analoghi. Il titolo potrebbe essere: « Interpretazione autentica della legge 14 novembre 1960, n. 1540, concernente il miglioramento del regime post-sanatoriale ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, quando fu approvato il provvedimento concernente il miglioramento delle prestazioni economiche ai tubercolotici assistiti dall'I.N.P.S., si fece presente l'opportunità di abrogare il terzo comma dell'articolo 4 della legge 28 febbraio 1953, n. 86, in quanto stabiliva che l'indennità post-sanatoriale spettava per nove mesi invece che per un anno qualora il ricovero non avesse superato il periodo di sei mesi. Si rinunciò però ad emendare in tal senso il provvedimento, in quanto ciò avrebbe comportato un notevole ritardo nel suo *iter* legislativo, mentre d'altra parte si ritenne che il complesso delle modifiche apportate comportasse implicitamente tale abrogazione. Nella relazione che accompagna la proposta di legge si può leggere la dichiarazione che il Presidente, onorevole Zanibelli, dettò a verbale per chiarire che era comune

intendimento che la durata dell'indennità fosse di un anno senza alcuna eccezione. Ora che la legge è entrata in vigore, e purtroppo gli organi amministrativi non hanno ritenuto di conformarsi a tale interpretazione, è stata presentata questa proposta di legge per evitare il sorgere di ogni incertezza interpretativa per gli organi che devono applicarla.

Raccomando pertanto alla Commissione di voler approvare il provvedimento, tenendo presente l'emendamento al titolo da me proposto.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il Governo è d'accordo sull'opportunità di modificare il titolo del provvedimento nel senso proposto dal Relatore. Di questo provvedimento si è sentita l'opportunità durante il periodo di applicazione della legge 14 novembre 1960, n. 1540 per alcuni criteri interpretativi che l'I.N.P.S. ha voluto adottare. A parte l'intendimento del Governo di risolvere la questione in via amministrativa e l'intenzione di adottare in futuro un unico criterio di applicazione della legge, per non far dipendere da un giorno in più o in meno tutto un periodo di assistenza sanitaria, tengo a precisare che per poter applicare con certezza – anche di previsione di spesa – la norma interpretativa occorrono dati precisi sull'entità numerica di coloro che verranno ad usufruire di un periodo più lungo di assistenza post-sanatoriale. Il rilevamento di tali dati è in corso e pertanto il Governo chiede un breve rinvio della discussione.

MAZZONI. Non riesco a comprendere il motivo che ha indotto l'onorevole sottosegretario a chiedere un rinvio della discussione. Noi, infatti, eravamo convinti, così come lo erano i colleghi del Senato quando questo provvedimento venne approvato, che l'interpretazione non poteva essere dubbia. D'altra parte se dubbio poteva esserci, non doveva esistere certo nella circolare che l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha diramato per dare applicazione in via esecutiva del beneficio che il legislatore aveva ritenuto che dovesse essere concesso per tutti coloro che si trovavano in determinate condizioni (tutto ciò del resto era stato espresso con sufficiente chiarezza attraverso un ordine del giorno, tanto è vero che oggi sia l'onorevole relatore che l'onorevole rappresentante del Governo hanno ritenuto che l'esatta dizione della legge che stiamo esaminando dovrebbe essere quella dell'interpretazione autentica), ma doveva venire semmai dal competente organo di controllo. L'Istituto della previdenza sociale ha il compito di provvedere ai bisogni della collettività e non certo quello di cercare di ridurre l'assistenza a tutti coloro che ne hanno diritto.

In secondo luogo mi chiedo per quali motivi il Governo vuole ancora prendere tempo per effettuare i necessari accertamenti. Quando noi discutemmo la legge di modifica delle condizioni in cui versavano i tubercolotici assistiti dall'I.N.P.S. fu svolto un accertamento dal quale risultò che esistevano disponibilità finanziarie sufficienti per poter provvedere alle necessità di tutti gli assistiti, compresi quelli che fino ad oggi sono stati esclusi.

Il Governo non dovrà certo ripetere quegli accertamenti che furono effettuati con la necessaria obiettività ed oculatezza.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Onorevole Mazzoni, per la verità gli accertamenti furono effettuati in base allo stesso criterio di interpretazione autentica.

MAZZONI. Non mi pare che sia così, onorevole Sottosegretario. Dal resoconto stenografico della discussione, che in questo momento non ho sotto mano perché non mi aspettavo per la verità una richiesta di rinvio, si può constatare quanto ho affermato poco fa.

PRESIDENTE. Se anche ella accede, onorevole Mazzoni, a questa richiesta di breve rinvio potrà avere tutto il tempo di controllare quel documento.

MAZZONI. Onorevole Presidente, il vero problema è che ancora alcuni degli assistiti non riescono ad avere ciò che loro spetta.

Intanto faccio rilevare all'onorevole Sottosegretario, in tema di provvedimenti amministrativi che il Governo dovrebbe adottare, che da alcuni mesi sono state presentate interrogazioni al riguardo alle quali finora non è stata data alcuna risposta.

Del resto il tempo per poter provvedere al riguardo c'è stato, così come c'è stato quello per procedere agli accertamenti prima che si addivenisse all'esame di una proposta di legge, la cui portata finanziaria è così limitata mentre alto è il suo valore umano.

Per questi motivi sono contrario ad un rinvio della discussione e chiedo che essa sia proseguita fino alla votazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci troviamo di fronte alla proposta dell'onorevole rappresentante del Governo di rinviare per breve tempo la discussione di questo provvedimento, e per quanto riguarda la Presidenza posso assicurare che ho l'intenzione di porre

nuovamente all'ordine del giorno il provvedimento per la seduta di mercoledì prossimo.

Prego gli onorevoli colleghi, qualora si voglia accedere al concetto di interpretazione autentica e quindi ad una modifica del titolo del provvedimento non soltanto formale ma anche sostanziale, di voler prestare attenzione alla formulazione degli articoli 1 e 2 della proposta di legge, la quale ritengo dovrebbe essere sostanzialmente modificata proprio in rapporto al fatto che noi con l'interpretazione autentica andremmo a sanare automaticamente tutte quelle situazioni ancora aperte.

Pongo in votazione la proposta di rinvio formulata dall'onorevole rappresentante del Governo, fermo restando che la proposta di legge sarà posta all'ordine del giorno nella seduta di mercoledì prossimo.

(*È approvata*).

Il seguito della discussione è quindi rinviato a mercoledì della prossima settimana.

La seduta termina alle 10,10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI